

La Pasqua dei laureati e degli studenti universitari e medi a Milano

Non è certo il caso di insistere sul problema della fede e della pratica religiosa nelle grandi città. Esso costituisce sempre una delle più vive preoccupazioni del Pastore che regge e governa una diocesi numerosa e sono proprio queste sollecitudini pastorali che hanno dato luogo a Milano alla *Missione cittadina*, alla *Settimana per i lontani*, e altrove, un po' dappertutto, a molteplici iniziative la cui eco non si è ancora spenta. Tutti del resto siamo inoltre in attesa, per trarne motivo di esempio e di incoraggiamento, del Sinodo per la diocesi di Roma annunciato dallo zelo pastorale del Santo Padre, Vescovo dell'Urbe. Si può veramente dire che dalla meditazione delle idee si è passati al concreto dell'attuazione pratica, così che interessa ormai a tutti coloro che hanno una coscienza missionaria, per la salute delle anime e per le possibilità cristiane nel mondo moderno, conoscere i tentativi che si vanno compiendo, le modalità della loro attuazione, il successo che ottengono, le difficoltà che incontrano. Per questo è parso utile informare i lettori della « Rivista del Clero » su quanto è stato organizzato in Milano quest'anno in occasione della Pasqua per un settore così importante nella vita di una grande metropoli, quale quello intellettuale dei professionisti e degli studenti universitari e delle scuole medie superiori.

Gioverà subito notare come in tutti questi casi si sia trattato di iniziative cittadine, non prese quindi nell'ambito delle singole parrocchie o delle singole scuole, ma promosse rispettivamente dal Movimento Laureati di A. C., dalla F.U.C.I. e dalla Gioventù Studentesca. Così nella capace chiesa di San Carlo al Corso gli studenti di tutte le scuole cittadine sono accorsi alle cinque conferenze per loro predisposte con una frequenza media superiore ai duemila intervenuti. Ciò non deve suscitare meraviglia, quantunque si debba ringraziare la grazia del Signore. La *Missione di Milano* aveva infatti già destato tra gli studenti medi un interesse del tutto particolare: essi avevano affollato le chiese, e vivo era stato il loro interesse negli intensi dibattiti sui temi proposti seguiti alle prediche. Va ancora sottolineato che negli insegnanti di religione e negli assistenti delle organizzazioni e movimenti giovanili di Milano è spontanea la convinzione che sia stata la *Lettera ai giovani* di Sua Eminenza il Cardinale Montini, largamente distribuita in preparazione della Missione, a rendere sensibile l'animo dei giovani al problema religioso per la viva amicizia, che diremmo personale, dimostrata loro con essa. I giovani hanno sentito in quella lettera il rispetto alla loro libertà, la limpidezza dell'idea e la lealtà della parola; e così hanno risposto alle cinque conferenze quaresimali che di quella lettera hanno voluto essere appunto il commento.

La prima conferenza si è proposta di sgombrare il campo dai falsi umanesimi prospettati dalla cultura moderna con una rinnovata riflessione sull'uomo, mentre la seconda ha voluto offrire ai giovani gli elementi perchè possano bene orientare la loro personalità. E' stato mostrato successivamente che la costruzione della propria personalità non può essere affrontata se non in unione con il trascendente ed affrontando tutti i rischi che essa comporta (terza e quarta conferenza, tenuta quest'ultima da S. Ecc. Mons. Pignedoli). Nasce così davvero quello spirito nuovo che consente alla personalità cristiana una pienezza di libertà, ricca di gioia, che sospinge a diffondere il regno di Cristo, perchè questa gioia e questa libertà siano pure di altri. Di ciò appunto l'Arcivescovo medesimo ha intrattenuto i suoi giovani. Questa amicizia tra i giovani e il loro Pastore, uno degli aspetti odierni della Chiesa milanese, rivivrà in modo particolare nella prossima notte di Pentecoste, quando Sua Eminenza il Cardinale Montini, nella suggestiva Abbazia di Chiaravalle amministrerà il sacramento della Cresima agli studenti delle scuole medie superiori che ancora non l'avessero ricevuta, presenti gli studenti di tutte le scuole di Milano. Con la santa Cresima alcuni studenti riceveranno per la prima volta la santa Comunione. La Chiesa milanese si volge oggi con intensità ai giovani ed i giovani rispondono con un movimento che si può definire generale, perchè anche coloro che ancora non partecipano ad incontri, conferenze, riunioni, vengono pur sempre interessati di riflesso dai loro compagni e resi così sensibili ad ulteriori richiami: lentamente in tutti si forma la convinzione che la Chiesa sa comprendere e amare l'animo giovanile nel momento stesso che comunica le supreme certezze delle quali abbisogna la moderna inquietudine dei giovani.

Gli studenti universitari hanno per la Pasqua proseguito una tradizione che dura ormai da anni. La F.U.C.I. ha invitato tutti gli studenti universitari di Milano ad una serie di conferenze quaresimali, che si sono proposte di proseguire lo svolgimento del tema esaminato lo scorso anno, nel quale l'attenzione era stata portata sulla persona umana. *Persona e società* è stato il tema esaminato quest'anno, con il preciso scopo di illustrare il comportamento della persona nella società, nella famiglia, nell'ambiente di lavoro, di fronte al divertimento e quale membro della Chiesa. Anche quest'anno gli studenti universitari sono accorsi numerosi.

Merita infine di essere ampiamente ricordata l'iniziativa del Movimento Laureati di A. C. per i professionisti¹. Si è trattato

¹ Le notizie relative alle iniziative per i laureati sono state fornite molto cortesemente dal sac. dott. don Franco Pizzagalli, assistente del Movimento Laureati per la diocesi di Milano.

dell'organizzazione di tridui di predicazione in preparazione alla solennità pasquale tenuti il lunedì, il martedì e il mercoledì della Settimana santa per le varie professioni, e precisamente, per i medici, gli insegnanti, le professioni tecnico-scientifiche, le professioni giuridico-commerciali, gli artisti e i giornalisti. L'invito venne rivolto personalmente dall'Arcivescovo a 22.500 professionisti con biglietto inviato al domicilio di ognuno e con manifesto murale alle porte delle chiese, non essendo possibile reperire con facilità gli indirizzi di tutti. Lo stesso Cardinale tenne il triduo per i medici, e il proposito per gli anni futuri è che ogni anno la parola dell'Arcivescovo abbia a rivolgersi ad una categoria diversa.

La risposta dei professionisti non è stata uguale. Mentre il triduo dei medici ha visto infatti circa un migliaio di partecipanti, e circa settecento ingegneri sono stati gli accorsi ad ascoltare la parola rivolta loro, la partecipazione delle altre categorie è stata piuttosto esigua. Complessivamente gli intervenuti vanno valutati in media a circa il dieci per cento degli inviti, e cioè dalle 2000 alle 2500 persone. Probabilmente negli anni futuri potrà essere raggiunto un numero maggiore con più facilità, qualora si riesca ad individuare, e la cosa non è facile, l'orario più adatto per ogni singola categoria, essendo chiaramente apparsa quest'anno l'inopportunità di svolgere i tridui alla medesima ora.

Ecco le conclusioni alle quali ha portato un'inchiesta svolta dopo i tridui di predicazione:

1) *L'invito personale ha un'efficacia autentica.* La Pasqua per tutti i laureati predicata dallo stesso Cardinale Montini qualche anno fa ed annunciata solo con manifesti murali, vide circa un terzo dei presenti di quest'anno e negli altri anni, senza l'intervento del Cardinale, la partecipazione fu solo di un quinto.

2) *Anche se l'invitato non partecipa al triduo, un invito che viene da parte dell'Arcivescovo torna sempre* (o almeno quasi sempre, tenendo conto che viene inviato senza alcuna discriminazione) *gradito*: è un richiamo alla solennità pasquale e all'adempimento del precetto e ad un tempo un segno di ricordo gentile da parte del Vescovo, che può incoraggiare all'adempimento del precetto nella propria parrocchia.

3) *La chiamata per categoria risulta più efficace di un invito generale a tutti i professionisti.* Certo, l'organizzazione di molti tridui è impegnativa sia per quanto riguarda il lavoro che per la spesa: tuttavia anche in questi particolari appare la volontà di una riconquista alla partecipazione attiva alla vita della Chiesa dei professionisti, un gran numero dei quali è senza dubbio oggi lontano da una viva pratica religiosa.